

Stereotipi di genere e segregazione nei percorsi formativi e professionali

Contesto e macro-dati

La segregazione di genere nei percorsi formativi e professionali è la concentrazione di donne e uomini in diversi campi di studio e nelle successive carriere, compreso l'insegnamento. Le strategie comunitarie per il *gender mainstreaming* sottolineano a questo proposito l'importanza di correggere l'autoselezione di ragazzi e ragazze delle diverse discipline attraverso l'implementazione di strategie per l'aumento del numero di donne nelle aree STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics) e l'acquisizione di competenze digitali.

<https://eige.europa.eu/publications/gender-equality-index-2021-health>

La pandemia di COVID-19 ha portato alla chiusura di strutture educative di ogni ordine e grado e al passaggio forzato al *remote learning* nell'istruzione scolastica. Le tecnologie digitali, pur consentendo a molte alunne, studente e discenti adulte di continuare ad imparare, si sono rivelate un ostacolo importante per altre. Molte famiglie in difficoltà socio-economiche hanno avuto poco o nessun accesso alle attrezzature necessarie per l'apprendimento online e a molti genitori mancavano le competenze digitali o il tempo necessario per aiutare i propri figli. Per genitori soli e coppie di lavoratori e lavoratrici con bambini, soprattutto se piccoli, si sono manifestate ulteriori difficoltà dovute alla necessità di continuare a lavorare da remoto nonostante l'aumento delle responsabilità di cura in casa.

<https://eige.europa.eu/publications/gender-equality-index-2021-health>

Riconoscere come gli stereotipi di genere siano alla radice dei divari uomo-donna nella formazione e nei percorsi professionali è necessario non soltanto per agire sul piano culturale, ma anche in termini di opportunità di apprendimento e di carriera per le donne.

Tra le linee di intervento del PNRR sui temi della segregazione nei percorsi formativi e professionali che dovrebbero favorire in maniera trasversale la parità di genere, sono previsti:

- Interventi per un maggiore accesso delle donne alle competenze STEM, linguistiche e digitali, soprattutto tra le studentesse delle scuole superiori, per migliorare l'occupazione femminile e permettere all'Italia di avvicinarsi alle medie europee;
- Misure di potenziamento per asili nido e tempo pieno, per alzare il tasso di presa in carico e fornire un concreto supporto e una piena libertà di scelta ed espressione della personalità delle donne.

<https://italiadomani.gov.it/it/priorita-del-piano/parita-di-genere.html>

Inoltre, la valutazione ex ante condotta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) individua nel numero di laureati di 20-29 anni nelle aree STEM (per genere) uno degli indicatori-

chiave per la valutazione degli impatti di genere del PNRR (cfr. [“Il contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per ridurre le diseguaglianze di genere in Italia”](#)).

Priorità PNRR

- Aumento delle laureate nelle aree STEM
- Favorire gli equilibri vita-lavoro per migliorare le condizioni lavorative delle donne e la loro piena realizzazione

Indicatori

- Laureati nell'area STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) su 1000 residenti di 20-29 anni per genere

Obiettivo tavolo

Gli indicatori-chiave di impatto saranno esaminati:

- Da un punto di vista **teorico-concettuale**, per riflettere sul loro potere informativo, normativo e trasformativo in un'ottica di equità di genere.
- Da un punto di vista **tecnico-operativo**, per comprendere (i) se esistono i dati necessari per calcolarli, sia a livello aggregato/nazionale, sia disaggregato per gruppi sociali secondo un approccio intersezionale e per territori; (ii) se e come eventualmente i dati mancanti possano essere prodotti, aperti, messi in rete, attraverso sinergie e collaborazioni esistenti o da costruire.
- Da un punto di vista **politico-strategico**, per capire, attraverso una logica a ritroso (partendo cioè dall'esito desiderato, per tornare indietro all'individuazione delle azioni concrete che lo produrranno), quali sono gli indicatori intermedi – sia di input (*quali e quante risorse investire e in quali settori?*) che di output (*quali sono i risultati immediati e tangibili che voglio generare?*) – che condurranno con maggiore probabilità ad ottenere l'impatto desiderato nel lungo periodo.

domande

- Da quanto emerge dall'analisi di contesto, i temi della segregazione nei percorsi formativi e professionali ti sembrano bene articolati in termini di equità di genere? Sei d'accordo con le aree di priorità emerse?
- I dati a supporto degli obiettivi del PNRR ti sembrano sufficienti/adeguati per il monitoraggio e la valutazione di impatto di genere?
- Tu (o l'organizzazione che rappresenti) come puoi (può) contribuire dal punto di vista della produzione o dell'analisi del dato in questi ambiti?
- Quali sono i dati o gli indicatori necessari a livello locale che non sono ancora disponibili, oppure che sono disponibili ma non aperti (non *open*), per monitorare l'impatto di genere di questi investimenti?